

MIRELLA GHERBESI

via Malaguccini 4 23017 MORBEGNO SO
telefono/fax 0342 610975 cellulare 328 7828081 e-mail migherbesi@tiscali.it

spett.le
SCUOLA MEDIA STATALE E. VANONI
via Ambrosetti 34
23017 MORBEGNO SO

c.a. dirigente scolastico prof. Antonino
Costa

Morbegno, 26 Gennaio 2010

oggetto: comunicazioni relative allo spettacolo "E sia la luce"
vostro scritto prot. 26/A39 datato 09.01.2010

Mi ritrovo, mio malgrado, a rispondere allo scritto in oggetto in quanto direttamente chiamata in causa.

Detta lettera mi riporta infatti personalmente in indirizzo, anche se il documento non mi è mai stato recapitato (dopo qualche fraintendimento iniziale, dovuto appunto al mio ignorare tale scritto, sono riuscita ad ottenerne una copia dall'associazione Scuola e Diritti. Ovviamente la predetta associazione risponderà in maniera più articolata e complessa, mentre il mio scritto è da intendersi solo a titolo di genitore.

Il primo dato che mi sconcerta è la mancanza della consueta formula di saluti a fine testo, quasi a voler sancire il rifiuto ad un civile e democratico confronto all'interno di un rapporto di cortese convivenza.

Vorrei inoltre sottolineare i seguenti punti:

- "è stata chiesta l'autorizzazione ... ai consigli di classe"
al di là del dato indiscutibile che l'autorizzazione ci sarebbe comunque stata, per correttezza vorrei precisare che all'interno del consiglio di classe in cui ero presente è semplicemente avvenuta la comunicazione, da parte della prof. Annamaria Parisi di "uno spettacolo musicale sulla creazione previsto per il 22.12.09". La lettera di convocazione riportava infatti al punto 5 dell'O.D.G. "visite guidate e viaggi d'istruzione (definizione e illustrazione ai genitori).
- "massiccia condivisione delle famiglie ... 302 famiglie su 305"
al di là del fatto indiscutibile che i laici siano una minoranza all'interno della società valtellinese, mi permetto dissentire sull'utilizzo del dato matematico tout court. Non

avendo richiesto per mia figlia l'esonero dalle ore di IRC, per evitarle problemi di emarginazione - come non l'avevo richiesto per le primarie dato il conformismo da periodo di latenza - secondo la sua valutazione matematica rientrerei tra le famiglie a favore dell'insegnamento cattolico nella scuola. Se mi consente un minimo d'umorismo, sinceramente mi sentirei a disagio in tale categoria! Una percentuale di persone, non quantificabile matematicamente, ha certamente autorizzato per non mettere il figlio in una situazione di emarginazione, per quieto vivere, per conformismo, per non prendere una posizione in contrapposizione a quella della Scuola per la temuta ripercussione negativa sull'andamento scolastico dei propri figli...

- "è giusto che siamo sempre noi a decidere per i nostri figli?"
tale facoltà decisionale, e comunque l'educazione dei figli secondo i propri convincimenti, è norma dell'ordinamento giuridico italiano - Codice Civile articolo 316 - che si rifà agli articoli 2, 3 e 30 della Costituzione, legge fondamentale e fondativa dello Stato Italiano. Pertanto la posizione espressa nello scritto, assolutamente proponibile se intesa come opinione personale o se inserita all'interno di un dibattito politico, mi lascia perplessa in un contesto in cui la singola persona assume il ruolo pubblico di Preside di una Scuola Statale Italiana, ovvero di garante - tra l'altro - del rispetto, all'interno dell'ambito scuola, dei diritti costituzionali e delle norme giuridiche che regolano lo Stato Italiano.
- "il Signore, nascendo in una grotta a Betlemme, ha consegnato all'uomo di ogni tempo un messaggio di amore, di amicizia, di solidarietà, di pace..."
trovo il messaggio pieno di significato, e condivisibile per i valori universali proposti, se riferito al percorso di vita di un privato cittadino. Sono tuttavia perplessa all'utilizzo di detta frase da parte di un Preside di una Scuola Statale Italiana nell'esercizio delle sue funzioni.
- "dobbiamo aiutare i nostri figli nella loro crescita ma, per farli crescere, occorre dare loro la possibilità di potersi confrontare con stili di vita, valori, culture e civiltà diverse dalla propria affinché possano scegliere... la propria strada"
sono assolutamente d'accordo ed è ciò che sto portando avanti con mia figlia. Il messaggio che desidero far passare a mia figlia è che - garantita dalle norme Costituzionali e Giuridiche dello Stato (vedi articolo 19 della Costituzione che garantisce libertà di religione e per converso di non professarne alcuna) - esiste la libertà decisionale del singolo e che anche i convincimenti delle minoranze vanno rispettati.

Ringrazio per l'attenzione prestatami e, certa della positività di un corretto e democratico confronto in un clima di accettazione reciproca, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Mirella Gherbesi